

TORNATA DEL 17 DICEMBRE 1857

questo aumento di voti, e lo trovò nella sezione di Vignale, ove, dopo essersi fatto il riparto dei voti in 108 per il conte Callori e 49 pel cavaliere Mezzena, nello scrivere il totale si pose 180 invece di 160, oltre i tre annullati.

Però l'ufficio considerando che, ammettendo anche l'ipotesi più sfavorevole che questi voti fossero andati tutti al cavaliere Mezzena, questo non avrebbe tolto per nulla al conte Callori la maggioranza, solo che a luogo di 60 voti di più del suo competitore non ne avrebbe avuti che 40, credette passar oltre anche su questa difficoltà.

Un'altra osservazione venne fatta, che cioè il conte Callori fosse vice-giudice di mandamento; ed anche questa circostanza non tardò a verificarsi presso il signor guardasigilli, dove si riconobbe che il Callori, tuttochè nominato con decreto reale a quell'ufficio, lo ricusò, come risulta da apposito certificato accompagnato da una nota del signor ministro guardasigilli.

Pertanto io, a nome del III ufficio, ho l'onore di proporvi la convalidazione di questa elezione.

RICARDI, *relatore del V ufficio*. Collegio di Saint-Pierre d'Albigny. — Questo collegio è diviso in due sezioni. Gli elettori iscritti sono 578; si presentarono alla votazione 417.

Nella prima sezione il signor Borson Francesco ottenne voti 67, 161 nella seconda; il signor Lacoste Fleury, 63 nella prima, 106 nella seconda; 18 voti furono dichiarati nulli, 2 dubbi.

Il signor Borson fu quindi dichiarato deputato, ed a nome del V ufficio ve ne propongo la conferma. Però mi fo carico di leggere alla Camera una protesta che dall'ufficio non venne riconosciuta accettabile, e che non può influire sul risultato dell'elezione. Essa è del tenore seguente:

« Successivement quelques électeurs ont requis l'insertion au procès-verbal des réclamations suivantes:

« 1° Deux électeurs, Jaura Nicolas, de Jarzy, et Favre Joseph, de Lescheraines, interpellés de leur votation écrite par une autre personne, ont déclaré de ne savoir pas lire, mais bien de savoir signer;

« 2° Après le premier appel terminé, le second a été commencé immédiatement sans laisser écouler un intervalle d'une heure;

« 3° Lecture n'a pas été donnée avant le commencement de la votation des articles 74 et 96. Lesquels trois manquements semblent devoir annuler la votation.

« Le bureau déclare sur le second chef que le premier appel a été fait à 5 heures du soir et sur le troisième que lesdits articles étaient affichés dans la salle des opérations, et que dans l'intervalle de ces opérations plusieurs de ces articles ont été lus par quelques-uns des scrutateurs. »

Come scorge la Camera, queste opposizioni sarebbero tutte e tre insussistenti, perchè, cominciando dalla terza, non è prescritto che gli articoli della legge debbano essere letti, ma bensì che debbano essere affissi, e lo erano. La seconda è anche sciolta dalla dichiarazione dell'uf-

ficio, dalla quale consta che il secondo appello è stato fatto alle cinque, un'ora dopo il primo appello.

Quanto poi all'opposizione dei due elettori illetterati non era in potere dell'ufficio di modificare la lista elettorale, ed il presidente ha lasciato votare quelli che erano iscritti sulla lista medesima.

Quindi il V ufficio, non tenuto conto di queste osservazioni, propone alla Camera la convalidazione di questa elezione.

DEL CARRETTO, *relatore del V ufficio*. Collegio di Cicagna. — Questo collegio consta di due sezioni: Cicagna e Santo Stefano, e conta in totale elettori 164, di cui intervennero alla votazione 127.

I voti si ripartirono nel modo seguente: il signor Moia Cristoforo ebbe voti 72; Alimonda Gaetano, 54; Odoardo Castelli avvocato, 33. Voti dispersi 3; schede nulle 1.

Nessuno dei candidati avendo riportato un numero sufficiente di voti per essere proclamato al primo squittinio, fu dichiarato che ci sarebbe ballottaggio tra i signori Moia e prete Alimonda, come quelli che avrebbero riportato il maggior numero di voti.

Essendo seguito il ballottaggio, intervennero 127 votanti.

Il signor Cristoforo Moia ebbe voti 72; il sacerdote Gaetano Alimonda, 54. Fu annullata una scheda. Totale 127, corrispondente al numero dei votanti.

Nel processo verbale consta dell'opposizione fatta da alcuni elettori, i quali appuntarono che nella prima votazione l'ufficio non avesse applicato al signor Edoardo Castelli un voto dicente *Ottavio Castelli*; che un voto dicente *reverendo Gaetano Arimondo* non fosse stato applicato al prete Gaetano Alimonda, e che tre voti nei quali il nome di Cristoforo Moia era meno esattamente scritto fossero cioè nullamente stati applicati al medesimo.

Questi cinque bollettini furono uniti al processo verbale, e il V ufficio, che ebbe ad esaminarli, riconobbe che il voto sul quale stava scritto *Ottavio Castelli* non poteva applicarsi all'avvocato Castelli Edoardo; che parimente la scheda dicente *reverendo Gaetano Arimondo* non poteva applicarsi al sacerdote Alimonda; che quindi saggiamente aveva a questo riguardo operato l'ufficio.

Quanto ai tre voti che furono applicati al signor Cristoforo Moia, l'ufficio ebbe ad esaminarli, e su di una scheda trovò che il nome di Cristoforo Moia era abbastanza indicato; che sugli altri due bensì poteva cadere qualche contestazione, ma che, anche sottraendo due voti dai 36 riportati dal signor Moia, per questo non variava punto la condizione dei due candidati; quindi fu dichiarato che l'ufficio elettorale aveva ben deciso stabilendo che il ballottaggio si facesse tra i signori Moia ed Alimonda.

Del resto le operazioni elettorali sono seguite colla massima esattezza, non consta che siano state sporte proteste contro questa elezione; pertanto l'ufficio V ha l'onore di proporre alla Camera la convalidazione dell'elezione del signor Cristoforo Moia a deputato del collegio di Cicagna.